



3. Ricordate che quando un'offerta sembra **troppo bella** per essere vera, probabilmente è **falsa**.
4. Diffidate delle aziende che non indicano la propria **ragione sociale e partita Iva**.
5. Effettuate ricerche online – ad esempio nel **Registro Imprese della Camera di Commercio** o sul **sito dell'Agenzia dell'Entrate** – per verificare l'affidabilità dell'azienda proponente.
6. Diffidate delle aziende che vi chiedono **contributi economici** per poter avviare il rapporto di lavoro.
7. Non acquistate **kit** o **materiali** di qualsiasi tipo necessari per l'avvio di un'attività a domicilio.
8. Diffidate di chi vi chiede di fornire **dati personali**, indirizzi e-mail e recapiti telefonici con la promessa di ricontattarvi: spesso si tratta soltanto di **catene di Sant'Antonio**.
9. Prendetevi sempre tutto il **tempo** necessario per **riflettere** e **verificare** la validità e l'autenticità dell'offerta. Diffidate di chi ha fretta di farvi concludere.
10. Non iscrivetevi a **corsi** o **training di avviamento al lavoro** a vostre spese. Di solito è l'azienda che assume a farsi carico delle spese per la formazione dei dipendenti. Nei rari casi in cui il corso viene addebitato al lavoratore, il corrispettivo non deve essere anticipato, ma verrà detratto dal primo stipendio.

A chi rivolgersi in caso di problemi

Le **vittime di truffe e raggiri** nell'ambito di offerte di impiego, contratti o condizioni di lavoro, possono rivolgersi a:

- **Ispettorato del lavoro:**
<http://www.lavoro.gov.it/lavoro/direzioni>
- **Comando Carabinieri per la Tutela del Lavoro:**
http://www.carabinieri.it/Internet/Cittadino/Informazioni/Tutela/Lavoro/06_Ispettorato.htm



MINISTERO DEL LAVORO
E DELLE POLITICHE SOCIALI

Progetto "LAVORO SICURO"

Finanziato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali
ai sensi dell'art. 12, c. 3, lett. f), legge n. 383/2000 – Direttiva 2011

Cerchi lavoro?

Okki@ alle trappole!



ADICONSUM



Bassa occupazione: terreno fertile per i truffatori

Il nostro Paese presenta strutturalmente **tassi di occupazione giovanili inferiori alla media europea** e, a causa del perdurare della situazione di crisi economica, le **condizioni di accesso dei giovani al mercato del lavoro** negli ultimi anni hanno subito un ulteriore e **significativo peggioramento**. Tuttavia il ricorso ai **Centri per l'impiego**, alle **Agenzie per il lavoro** e a tutti i canali istituzionali preposti all'orientamento dei giovani ed al loro inserimento nel mercato del lavoro interessa soltanto una quota di utenza molto bassa. In questo contesto trovano terreno fertile **truffatori e profittatori** di ogni genere, che mettendo in campo **tecniche e strategie di comunicazione** ben collaudate e grazie ad **offerte di lavoro molto allettanti** attirano in trappola i più sprovveduti (ma non solo).

E specialmente nel caso delle truffe perpetrate attraverso il **Web** – che, come è noto, è l'habitat ideale di truffatori di ogni specie – sono proprio i giovani ad essere maggiormente colpiti. Anche gli annunci pubblicati su **giornali o riviste**, tuttavia, nascondono spesso brutte sorprese. Le **testate specializzate**, vivendo soprattutto di pubblicità e inserzioni, sono assai **poco selettive**, pubblicano di tutto, e finiscono col favorire proprio gli **inserzionisti privi di scrupoli**. La selezione nei **quotidiani** è maggiore, vuoi per l'elevato costo della pubblicazione, vuoi per la funzione di **filtro** operata dalla redazione; tuttavia i casi di annunci-truffa sono molto frequenti.

È quindi consigliabile affidarsi a **pubblicazioni affermate** – in primo luogo **giornali e quotidiani a diffusione nazionale** – o a **portali e siti Web noti** e collaudati, e preferire gli annunci che richiedono il **curriculum vitae** e promuovono **ricerche di personale qualificato** da parte di **società specializzate**.

Attenzione poi all'azienda che pubblica l'annuncio: l'articolo del 9 decreto legislativo 276/2003 sancisce che in Italia è **illegale pubblicare annunci di lavoro in forma anonima**. Soltanto le agenzie interinali sono autorizzate a pubblicare un annuncio senza fare riferimento al nome dell'azienda committente. In questo caso deve comunque essere presente la **chiara descrizione del settore in cui opera la società** e dell'**attività** che essa svolge.

Gli annunci di lavoro devono inoltre indicare sempre e chiaramente il tipo di lavoro offerto, e, quando l'azienda è seria, non mancano mai i requisiti professionali e personali richiesti a chi vuole candidarsi.

Le frodi più frequenti

Riportiamo di seguito una breve rassegna della casistica più frequente.

- **Lavoro a domicilio.** Vengono promessi grandi guadagni per l'assemblaggio e/o il confezionamento di prodotti, dietro pagamento delle spese di invio del materiale da utilizzare, che spesso il candidato non riceve.
- **Vendite porta a porta.** Vengono richiesti versamenti per poter iniziare a lavorare cui non segue alcun contratto di lavoro, né tantomeno prodotti da vendere.

- **Servizi telefonici a pagamento.** Non si ottiene alcun contratto di lavoro. L'annuncio ha l'unico scopo di far sì che chiami il maggior numero di persone possibile.
- **Banche dati.** Vengono promessi colloqui di lavoro dietro inserimento, a pagamento, dei propri dati personali in ipotetiche banche dati di aziende.
- **Corsi di formazione.** Vengono promessi posti di lavoro dietro iscrizione e/o frequenza di corsi di formazione, senza mantenere poi la promessa.
- **Borse di studio.** Coprono solo una parte del costo completo del corso, che resta a carico dello studente. Inoltre i titoli rilasciati al termine dei corsi spesso non hanno alcun valore nel mondo del lavoro.
- **Book fotografico.** Vengono promessi contratti strabilianti nel mondo dello spettacolo, a patto che si commissioni un book fotografico per il quale sono richieste cifre intorno ai 1000 euro, cui non segue alcuna offerta di lavoro.
- **Associazione in partecipazione.** Forma di raggiro che colpisce soprattutto le donne. Chi risponde all'inserzione dopo una serie di colloqui firma un contratto che crede sia un normale contratto di lavoro, ma in realtà è un contratto di associazione in partecipazione con compensi molto bassi e senza contributi.
- **Falsi periodi di prova.** Con il miraggio di una futura assunzione, i giovani sono indotti a lavorare per mesi per compensi irrisori ed orari durissimi. Una volta terminato il "tirocinio", l'azienda chiude e si sposta altrove.
- **Trasferimento di denaro.** Il lavoro consiste nel mettere a disposizione il proprio conto corrente per il transito di denaro. Una volta ricevuto il bonifico, si trattiene solo la percentuale pattuita come compenso, ed il resto si trasferisce secondo le istruzioni ricevute. Il problema è che quei soldi sono il frutto di attività illecite: collaborare al loro trasferimento significa rendersi complici di un reato!
- **Catene di Sant'Antonio e marketing piramidale.** L'offerta di lavoro consiste nel diventare soci e procacciare a propria volta nuovi soci, facendo sottoscrivere contratti simili al proprio. Quest'attività è illegale in Italia, perché non rivolta alla vendita di beni o servizi, ma di reclutamento di utenti.
- **Documenti da firmare.** Un'altra forma di frode può essere rappresentata da quei documenti sottoposti dal datore di lavoro alla firma del proprio dipendente contenente dichiarazioni di rinuncia ai propri diritti o a qualsiasi altra pretesa. o rivendicazione. Tali documenti, infatti, sono validi solo se contenuti in accordi scritti stipulati ai sensi del Codice di procedura civile, siglati o in sede sindacale o dinanzi a un funzionario della Direzione provinciale del lavoro.

10 regole d'oro per non cadere vittime di un raggiro

1. Ricordate che **le aziende affidabili non nascondono nulla**: descrivono subito il lavoro offerto, i requisiti richiesti e il compenso. Fanno leggere e firmare un contratto prima di iniziare qualsiasi sorta di attività.
2. Ricordate che una società seria che vi offre un'occupazione (in ufficio o da casa), vorrà certamente vedere prima il vostro **curriculum vitae** e le vostre **referenze**.